

Sport

Kalambay perde la sfida mondiale I 37 anni suonano il suo addio

Patrizio Santini Kalambay non c'è. La lotta e dice addio alla boxe: il trentasettenne pugile italiano è stato sconfitto ai punti dall'inglese Chris Eubank nel primo round, nell'ultimo round valido per il titolo mondiale dei pesi medi. Dopo il verdetto del giudice è stato unanime. 115-113, 116-113, 116-114 il punteggio a favore di Eubank.

Qualificazioni per Usa '94 La Scozia batte l'Estonia: 3-0

La Scozia ha battuto a Latta l'Estonia (3-0) in un incontro del Gruppo 1. Ed è ancora l'Italia a validare le qualificazioni mondiali di Usa '94. In classifica c'è in testa la Svizzera con 12 punti, segue l'Italia con 10, poi Portogallo e Scozia a 6, Malta 3 ed Estonia 1. Altri risultati: Lussemburgo-Irlanda 1-3 (gruppo 4) e Svezia-Austria 1-0 (gruppo 5).

Bianconeri affezionati all'Uefa al terzo successo nel torneo Festa sugli spalti, gara dal sapore accademico in campo Due reti nel primo tempo, più Moeller fortunato su rimpallo Dopo il Parma il made in Italy fa un altro centro in Europa

Baggio di Coppa

Roby si diverte, Dino si accanisce

JUVENTUS-BORUSSIA D. 3-0

JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Carrera 6, Torricelli 6 (66' Di Canio 6), De Marchi 6,5, Kohler 6, Julio Cesar 6, Galia 6,5, D. Baggio 8, Vialli 6 (80' Ravanello), R. Baggio 6,5, Moeller 6 (12 Rampulla, 13 Marocchi, 14 Dal Canto).
BORUSSIA: Klos 5, Reinhardt 6, Schmidt 5, Schulz 6, Zelic 6, Poschner 5, Reuter 5 (66' Lusch 5), Karl 5, Sippel 5, Rummel 5 (42' Franck 6), Mill 6 (12 Galeski, 13 Grauer, 16 Raschke).
ARBITRO: Blankenstein (Olanda) 6
RETI: 4' a 42' D. Baggio, 85' Moeller.
NOTE: Terreno inzuppato per un temporale che si è abbattuto su Torino. Ammoniti: De Marchi, Galia e Zelic. Spettatori: 50mila (4000 tedeschi) per oltre 3,5 miliardi d'incasso.

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO. Non si chiama Coppa Uefa, si chiama Coppa Rinvincita, per una notte almeno. L'alziano al cielo, in mezzo a uno stadio-bollgia, tutti i bianconeri, uno per uno. Quando si stufano, alzano al cielo i Trapaltoni. Scene incredibili, ripensando alla Juve di qualche mese fa. Nella sua notte più bella, la Signora ha ritirato il trofeo prenotato con anticipo, sofferto certo più lungo il cammino che un avversario sfigurato dalle assenze, dunque modesto. Tre a zero, ma una partita conta poco: la Coppa Rinvincita è la dimostrazione che una Juve col diavolo in corpo ha voluto offrire, assieme al suo capitano, un'immagine di un club che non si arrende mai. E una rivincita collettiva, pilotata ancora dai due Baggio, stavolta soprattutto da Dino, che ha segnato una doppietta confermando gli incredibili progressi realizzati in un anno solo; bravo anche Roberto, che ha cercato il «numero» prima del gol, ma meglio di lui è andato forse Vialli, nel primo tempo, aprendo i varchi, difendendo molti palloni e appoggiandoli di prima con molto acume. Vialli si è rifatto dello smacco subito a Wembley un anno fa con la Samp, un po' di dolce anche per lui dopo una stagione difficile.

Se il Borussia aveva qualche motivazione, l'ha persa subito: dopo 4 minuti Dino Baggio ha segnato un gran gol, inserendosi dalle retrovie con prontezza, servito di tacco da Vialli, per tirare a colpo sicuro una botta di prima intenzione sotto la traversa. La partita è finita lì, o forse più probabilmente era finita a Dortmund due settimane prima, sotto i colpi del Baggio e Baggio, tanto per cambiare. La Juve ha dato spetta-



L'albo d'oro della Coppa Uefa parte soltanto dal 1972. Prima di quell'anno la competizione europea si chiamava Coppa delle Fiere, dove nel '61 ha trionfato la Roma. La Juventus con la vittoria di ieri sera vi ha scritto il proprio nome per ben tre volte. Ecco l'elenco completo delle regine d'Europa:
1972 Tottenham (Inghilterra), 1973 Liverpool (Inghilterra), 1974 Feyenoord (Olanda), 1975 Borussia Moenchgladbach (Germania Ovest), 1976 Liverpool (Inghilterra), 1977 JUVENTUS (Italia), 1978 Psv Eindhoven (Olanda), 1979 Borussia Moenchgladbach, 1980 Eintracht Francoforte (Germania Ovest), 1981 Ipswich Town (Inghilterra), 1982 Iik Goteborg (Svezia), 1983 Anderlecht (Belgio), 1984 Tottenham (Inghilterra), 1985 Real Madrid (Spagna), 1986 Real Madrid (Spagna), 1987 Iik Goteborg, 1988 Bayern Leverkusen (Germania Ovest), 1989 NAPOLI (Italia), 1990 JUVENTUS (Italia), 1991 INTER (Italia), 1992 Ajax (Olanda), 1993 JUVENTUS (Italia).

TORINO. Festa grande, con i giocatori che si attardano a lungo sul prato. Roberto Baggio portato in spalla prima della premiazione da Julio Cesar. Una voce ritrovata: quella di Gianluca Vialli, silenzioso da diversi mesi. Dice: «Sono felice. Meritavo questa Coppa perché abbiamo giocato sempre con il cuore. Sono felice. Io ripeto, per noi e per questi tifosi che hanno sempre seguito con passione la squadra». Ecco il Genio, Baggio 1, su di giri come mai si era visto: «Finalmente una vittoria importante. La prima: bella, bellissima». E dopo la serata alla grande, si annuncia un day after splendido, per il Genio: oggi potrebbe siglare il nuovo contratto da tre miliardi a stagione. Il Genio, contrariamente a quanto si pensava, è stato premiato da Lennart Johansson, il presidente dell'Uefa, che non ha voluto omaggiare Matarrese nell'affidargli il cerimoniale. Ma don Tonino mascherava bene la delusione. E applaude la Juve: «Una vittoria importante perché premia una città di-

E Torino si maschera da Rio

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO. Festa grande, con i giocatori che si attardano a lungo sul prato. Roberto Baggio portato in spalla prima della premiazione da Julio Cesar. Una voce ritrovata: quella di Gianluca Vialli, silenzioso da diversi mesi. Dice: «Sono felice. Meritavo questa Coppa perché abbiamo giocato sempre con il cuore. Sono felice. Io ripeto, per noi e per questi tifosi che hanno sempre seguito con passione la squadra». Ecco il Genio, Baggio 1, su di giri come mai si era visto: «Finalmente una vittoria importante. La prima: bella, bellissima». E dopo la serata alla grande, si annuncia un day after splendido, per il Genio: oggi potrebbe siglare il nuovo contratto da tre miliardi a stagione. Il Genio, contrariamente a quanto si pensava, è stato premiato da Lennart Johansson, il presidente dell'Uefa, che non ha voluto omaggiare Matarrese nell'affidargli il cerimoniale. Ma don Tonino mascherava bene la delusione. E applaude la Juve: «Una vittoria importante perché premia una città di-

Sentire le interviste televisive dei Cecechi Gori è sempre un grande spasso. Perché mentre il figlio Vittorio sembra la reincarnazione di Superbone (un fumetto degli anni sessanta), il padre Mario assume l'aria tanto all'Alberto Sordi presidente del «Borghese football club». Un film che si fa certo visto, rivisto e memorizzato. Al punto che la Fiorentina è diventata la migliore comica calcistica dell'anno. Da terza a quarta ultima: dalla certa zona Uefa alla possibile retrocessione. Che assolutamente non merita la città, ma i due Cecechi Gori si. Amaramente. Anzi, fosse possibile, sarebbero da retrocedere tra i dilettanti. Proprio come la «Domenica sportiva» sarebbe da riportare indietro di almeno tre puntate: così che tutto il suo staff potrebbe provare e riprovare meglio la puntata 2000. Quella che è andata in onda domenica scorsa e che nonostante la bene-



Peruzzi: 6,5 Una serata tranquilla. Uniche preoccupazioni un paio di colpi di testa di Schulz che sfiorano i suoi pali. Ad inizio ripresa si fa trovare pronto su un insidiosissimo colpo di testa di Sippel e nel finale toglie a Schmidt la soddisfazione del gol della bandiera.
Carrera: 6 L'attacco tedesco non punge e per il difensore bianconero è una pacchia.
Torricelli: 6 Vale lo stesso discorso di Carrera. Vigile e attento non concede spazi sulla fascia sinistra.
De Marchi: 6,5 Lui è un difensore, ma ieri il Trap lo ha piazzato a centrocampo a fare il manino in un reparto con forti tendenze offensive. Se la cava egregiamente.
Kohler: 6 Contro i suoi connazionali gioca la sua solita diligente partita. È ormai una sicurezza e un preciso punto di riferimento della difesa bianconera.
Julio Cesar: 6 Il libero bianconero si piazza dietro a tutti. Il suo servizio di pronto intervento è inappuntabile.
Galia: 6,5 Il maratoneta di Trapaltoni gioca come al solito sulla fascia destra, a protezione delle scorribande offensive di Dino Baggio.
D. Baggio: 8 Il mattatore di questa doppia finale. Un gol a Dortmund, due ieri, entrambi di pregevole fattura. Una prova superlativa, a dimostrazione di una crescita tecnico-tattica eccezionale. È una delle più belle realtà del calcio italiano.
Vialli: 6 Si muove con grande dinamicità su tutto l'arco dell'attacco. Suo è il pregevole colpo di tacco che smarcia Baggio Dino in occasione del primo gol.
R. Baggio: 6,5 Si muove bene come del resto sta facendo in questo scorcio di stagione, ma non si spreca più di tanto, anche perché la partita si presenta subito in discesa. Ogni tanto si prende qualche licenza anche per divertirsi un po', fino a sciupare lui stesso il quarto gol dopo una superba azione personale.
Moeller: 6 Non si vede molto, però è bravissimo a calciare la punizione per il bis di testa di Baggio.
Di Canio: 6 Entra nell'ultima mezz'ora per vivacizzare un pochino il gioco che aveva assunto toni soporiferi e per conquistare la sua fetta di gloria.
Ravanello s.v.: Gioca gli ultimi 10' per dire «C'ero anch'io». □ F.Z.

«Ammucchiata» juventina immagine del fronte bianconero; in alto, gioia di gruppo

Il risultato lordo di gestione di 1.123 miliardi, aumento dei risultati e dei proventi a carattere straordinario ammontanti a 62,2 miliardi, dedotto il carico fiscale di 260,1 miliardi, ha consentito ammortamenti per 136,1 miliardi e accantonamenti per 338 miliardi, nonché di assorbire minusvalenze per 243 miliardi. L'utile netto di L. 208.280.220.212 prevede la destinazione a riserva di 68 miliardi (di cui 20 miliardi alla Riserva e 48 miliardi al Fondo di riserva straordinario) e la corrispondenza di un dividendo unitario di L. 85 sulle azioni ordinarie e di L. 100 sulle azioni di risparmio.

RAIDUE	Domenica sprint	4.506.000
RAIUNO	90° minuto	3.449.000
RAIDUE	Dribbling	3.308.000
RAIUNO	Domenica sportiva	2.972.000
RAITRE	Processo del lunedì	2.586.000
ITALIA 1	Mai dire gol (lunedì)	2.498.000
ITALIA 1	Pressing	1.392.000

betista Gazzaniga; oppure «A giochi faticosi suona Ameri, altra storia» (ma adesso molto sfidata) sulla calcistica. O meglio ancora all'«Appello del martedì» dove nell'ultima puntata, fra le trombette di Mughini e di De Luca, s'è esibita la prima tromba del Coni Gatti. Certo il suo aspetto da titolare di salone di bellezza non ha sfigurato; e però il problema è proprio questo. Che c'è andato a fare in una trasmissione così giù di tono? Ufficialmente a propagandare le prossime innovazioni del Totocalcio, in realtà a propagandare se stesso. Perché Gattai sente (giustamente) odore di trombatura. Teme anche lui di venire retrocesso: a presidente della federazione del ruzzolone. Giusto per evocare la straordinaria riflessione paritica dal ministro del Tesoro Barucci nell'ultima puntata di «Mezzanotte tennis e dintorni». Dove c'è una palla che ruzzola c'è poesia.

Il Milan ritrova un difensore

Filippo Galli, un anno dopo «Bistuni e sofferenza È stata dura ma sono qui»

In vista della partita di domani a Cagliari, non decisiva ma certo importante per lo scudetto, Capello forse effettuerà il recupero-lampo di Maldini, ko domenica con la Roma. «In allenamento ho visto che si muove già piuttosto bene, con lui saremo più tranquilli». In compenso, Van Basten è «fermo» da due giorni; e a Cagliari si rivedrà in campo dopo 14 mesi Filippo Galli, campione di sfortuna.

DAL NOSTRO INVIATO

CARNAGO. Torna Filippo Galli, uomo-Guinness, sette operazioni alle gambe, un campionario di infortuni altrove difficilmente rintracciabile in una sola carriera. Torna a Cagliari, dopo 14 mesi di assenza e altri calvari sparsi. Torna in un Milan molto diverso da quello che ha lasciato: stanco, schiacciato dalle responsabilità e dalla sua stessa gloria. Galli ha compiuto ieri 30 anni, il suo ritorno al centro della difesa rossonera non è solo giustificato dall'emergenza (Cossicchia e Baresi squalificati, Maldini incerto fino all'ultimo), è anche un attestato di riconoscimento alla fedeltà. Col Milan è al decimo campionato anche se non ha mai giocato moltissimo, l'anno passato appena 8 gare. «Ma io aspetto sempre una conferma ufficiale di Capello: finché non me lo dice, non sono sicuro di rientrare e non ho voglia di illudermi per niente».

L'ultima partita di Galli risale all'8 marzo '92 contro il Parma, poi ricominciava l'incubo: la gamba che non va rendeva indispensabile l'intervento chirurgico per asportare un ossetto del perone. «Era il 7 maggio, speravo di rimettermi in scosto in estate e ripartire subito. Ma i dolori alla gamba non mi hanno dato tregua». Il 5 ottobre torna sotto i ferri: non basta, il 14 dicembre si è rende necessaria un'altra piccola operazione, questa volta effettuata dal prof. Maertens, e non dal medico Cecilian che aveva provveduto alle prime due. «Sono stati 14 mesi duri, e dopo la seconda operazione ho seriamente pensato di abbandonare il calcio». Donadoni e Nava non l'hanno trascurato un giorno; poi Nuclari, il portiere della Samp. «Mi ha incoraggiato in continuazione: lui adesso è a Genova, quando era qui abbiamo passato momenti di amicizia bellissimi».

Arbitri Trentalange arbitra a Firenze

MILANO. Questi gli arbitri di domenica.
Serie A: Ancona-Pescara: Franceschini, Brescia-Lazio: Collina, Cagliari-Milan (domani): Baldas, Fiorentina-Udinese: Trentalange, Genoa-Parma: Staloggia, Inter-Foggia: Brignoccoli, Juventus-Sampdoria: Pezzella, Napoli-Torino: Rodomonte, Roma-Atalanta: Feliciani

Serie B: Ascoli-Monza: Dinelli, Bari-Cosenza: Bazzoli, Bologna-Modena: Raccaluto, Lucchese-Cremone: Quartuccio, Piacenza-Verona: Braschi, Reggina-Padova: Nicchi, Spal-Cesena: Chicsa, Taranto-Andria: Cesari, Ternana-Pisa: Bolognino, Venezia-Lecce: Luci.

Squalifiche Niente sconti per Caniggia e la Roma

MILANO. Niente sconti per Caniggia: la Caf ha confermato la squalifica fino all'8 maggio 1994 (doping cocaina). Confermata anche la multa di 100 milioni alla Roma. I provvedimenti del giudice sportivo: due giornate a Haessler (Roma), un turno a Brunetti (Brescia), Crippa (Napoli), Nobile (Pescara), Baresi e Costacurta (Milan), Bianchini (Foggia), Craveromonte (Lazio), Kohler (Juventus), Mignato (Atalanta), Rossitto (Udinese). In serie B: due giornate sono state inflitte a Tentoni (Cremone), una più ammonizione con diffida a Fiondella (Spal), Pellizzaro e Galdesini (Padova), Rossi (Verona), Bosco (Pisa), Bucaro (Bologna), Ferazzoli (Piacenza), Murelli (Taranto), Paci (Lucchese), Papiri (Spal), Piangere (Cesena), Scarchilli (Lecce), Terracenero (Bari).

Credito Italiano 1992

L'Assemblea dei Soci del Credito Italiano ha approvato il bilancio al 31.12.1992 i cui dati più significativi sono:

MEZZI PROPRI (dopo riparto utile)	5.597 miliardi (+18,3%)
di cui Patrimonio netto	4.437 miliardi (+18,6%)
IMPIEGHI ALL'ECONOMIA (a clientela)	45.466 miliardi (+26,2%)
INVESTIMENTI IN TITOLI	6.954 miliardi (-28,7%)
RACCOLTA DA CLIENTELA	41.391 miliardi (+ 9,5%)
RACCOLTA INDIRETTA (titoli di Stato custoditi o amministrati per conto della clientela)	53.475 miliardi (+14,9%)
TOTALE DI BILANCIO	494.294 miliardi (+27,3%)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	1.123 miliardi (+16,5%)

Il risultato lordo di gestione di 1.123 miliardi, aumento dei risultati e dei proventi a carattere straordinario ammontanti a 62,2 miliardi, dedotto il carico fiscale di 260,1 miliardi, ha consentito ammortamenti per 136,1 miliardi e accantonamenti per 338 miliardi, nonché di assorbire minusvalenze per 243 miliardi. L'utile netto di L. 208.280.220.212 prevede la destinazione a riserva di 68 miliardi (di cui 20 miliardi alla Riserva e 48 miliardi al Fondo di riserva straordinario) e la corrispondenza di un dividendo unitario di L. 85 sulle azioni ordinarie e di L. 100 sulle azioni di risparmio.

L'Assemblea ha poi:
• provveduto a dichiarare la sopravvenuta invalidità ed inefficacia dell'art. 5, 3° comma dello Statuto sociale per contrarietà agli artt. 2348 e 2351 C.C. (contrarietà derivante dall'abrogazione dell'art. 26 del R.D.L. n. 375/36 convertito in legge n. 141/38, e successive modificazioni), e dalla abrogazione del D.P.R. n. 1655/65) estendendo così il diritto di voto a tutti gli azionisti senza discriminazioni di nazionalità;
• deliberato il trasferimento al «Fondo di Riserva Straordinario» che sale così a L. 1.597.500.000.000 del saldo del «Fondo Riserva per acquisto azioni proprie» di L. 437.391.820.

L'Assemblea ha inoltre provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, scaduto per computo triennio, e all'integrazione del Collegio Sindacale. Gli Organi Sociali risultano così costituiti:
Consiglio di Amministrazione - Presidente: Natalino Iru; Vice Presidenti: Enrico De Mita e Arrigo Gattai; Amministratori Delegati: Egidio Giuseppe Bruno e Pier Carlo Marengo; Consiglieri: Pietro Ciucci, Antonio Cortellazzo, Vittorio Di Stefano, Alberto Falck, Paolo Gastaldi, Tommaso Vincenzo Milanese, Giovanna Recchi, Gianmario Roveraro; Segretario: Gerardo Guco.
Collegio Sindacale - Presidente: Giorgio Dellacasa; Sindaci Effettivi: Antonio Colacchia, Aldo De Chiara, Flavio Dezzani, Gaetano Golinelli; Sindaci Supplenti: Luciano Eisenstein e Giovanni Meo.

Il dividendo è pagabile presso tutte le Filiali del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana, della Banca di Roma, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, del Monte dei Paschi di Siena, del Banco di Sardegna e presso la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati, a partire dal 17 maggio 1993 contro stacco dai certificati azionari della cedola n. 9.

Il presente avviso è pubblicato anche in osservanza della delibera consob n. 5553 del 14 novembre 1991.